

RELAZIONE

Borore – Nuraghe Figù o Busazzone.

Il monumento è ubicato in prossimità del cimitero di Borore, a breve distanza del Nuraghe Pischedda.

Il nuraghe è noto già dai tempi del Lamarmora (1840) col nome di Busozzones. Il Taramelli, a sua volta, nel 1935 lo cita col nome di Busazzone o Busaggione e lo descrive come “quasi completamente distrutto; i ruderi si elevano a due metri di altezza”. Attualmente si conserva per pochi filari di elevato che consentono tuttavia di stabilire che si tratta di un nuraghe complesso del tipo “a tancato”, costituito dalla torre centrale a Nord-Ovest e da una torre minore, contrapposta a Sud-Est; il raccordo tra le due torri è costituito da murature rettilinee che racchiudono uno spazio trapezoidale. Un ulteriore antemurale, visibile per breve tratto, delimita il nuraghe.

La torre di maggiori dimensioni ha pianta ellittica (m. 12,50 X 14,00) e si conserva per 1-2 filari (alt. n. 0,80/1,00). Per la presenza del crollo non è possibile individuare l'articolazione planimetrica interna.

Meglio conservata è la torre aggiunta che presenta pianta circolare (m. 8,70 X 8,40) e residua per un'altezza massima di m. 1,90 a Nord-Est. La torre è realizzata con pietre poligonali, appena sbazzate e disposte in filari irregolari, residui per soli quattro ricorsi. L'ingresso alla torre si apre a Sud-Ovest e introduce ad un corridoio leggermente strombato verso l'interno e privo apparentemente di spazi sussidiari. La camera circolare (m. 4,20 X 4,00) aveva probabilmente una nicchia nella parete di Nord-Ovest.

Lo spazio trapezoidale che raccorda le due torri misura m. 5,10 sull'asse centrale e le due cortine si conservano per circa 6,00 metri a Nord e 4,50 metri a Sud.

Per il suo inserimento in un vasto comprensorio di età nuragica è necessario dichiarare l'interesse culturale, ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i., del nuraghe Figù e delle sue immediate pertinenze.

Bibliografia: Moravetti A., *Ricerche archeologiche nel Marghine*, Sassari 1998, pp. 437-438.

L'Archeologo Direttore Coordinatore

Dr.ssa Luisanna Usai



Il Soprintendente

Dott. Bruno Massabò

